



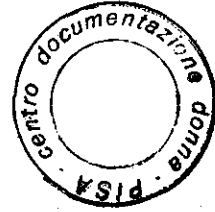
COLLEGAMENTO FRA LE  
LESBICHE ITALIANE

# Bollettino del Cli

COLLEGAMENTO FRA LE LESBICHE ITALIANE

anno VII

aprile 1988



SCRIVERE A : CLI / CENTRO FEMMINISTA SEPARATISTA  
VIA SAN FRANCESCO DI SALES 1 A - 00165 R O M A



PER UN CENTRO INTERNAZIONALE DELLE  
DONNE A ROMA: TUTTO IL BUON PASTORE  
ALLE DONNE

Il 9 marzo, subito dopo la "festa della donna", il TAR (Tribunale amministrativo regionale) del Lazio ha "fatto la festa" alle donne respingendo il ricorso legale del movimento femminista romano contro l'assegnazione di una parte del Palazzo del Buon Pastore (sede del Centro Femminista) al Vicariato, cioè alla Chiesa. L'assegnazione, contrastante con una precedente delibera del Comune che destinava l'intero edificio a sede di attività politiche, sociali e culturali delle donne, avvenne proprio un anno fa. La reazione delle donne fu immediata: la sera stessa occuparono il palazzo e contemporaneamente decisero di denunciare il Comune all'organismo di controllo istituzionale del TAR. In quest'anno l'occupazione si è arricchita sviluppandosi in un movimento: attualmente 58 gruppi e associazioni di donne occupano il palazzo svolgendovi molte e diverse attività e iniziative. Si è formato un comitato di gestione dell'occupazione che si riunisce ogni giovedì alle ore 18 ed è aperto a tutti i gruppi di donne che vogliano aderirvi; il comitato ha steso uno statuto per costituirsi in associazione. Lo spazio del Buon Pastore occupato, attiguo al Centro Femminista Separatista, ha vissuto in questi mesi molti episodi di aggregazione: l'organizzazione di corsi di artigianato e di formazione professionale, l'apertura di un bar-ristorante, incontri culturali, assemblee sulle donne e la politica con confronti con le elette nelle liste dei partiti, sulle donne e il lavoro con la formazione di coordinamenti tra diverse categorie di lavoratrici, sulla solidarietà internazionale (questione palestinese, infibulazione in Somalia, etc.), il lavoro sull'informazione e sulla stampa, mostre, feste di finanziamento; e tante altre iniziative tra cui molte permanenti. Il Comitato di occupazione inoltre ha costantemente denunciato il fatto che la promessa ristrutturazione della vicina ala del palazzo, Centro Femminista, è rimasta allo stadio di sole quattro stanze sui 1.700 mq. previsti per l'attività delle dodici associazioni e gruppi femministi che per primi hanno cominciato ad utilizzare lo stabile. Su questa inadempienza del Comune, si è innestata l'ulteriore presa in giro di regalare ancora una volta l'edificio alla Chiesa, dopo averlo riac-

10 milioni. Su questo scandalo il movimento femminista ha fatto una lotta che tende a mettere radicalmente in discussione l'uso maschile degli spazi pubblici e la mancanza totale di spazi per le donne a Roma e in Italia. Questa città è il simbolo internazionale del tentativo di sottrarre e ridurre lo spazio alle donne. Qui l'Unione Donne Italiane (UDI), il Tribunale con il suo centro di assistenza allo stupro, il Teatro femminista della "Maddalena" e la Libreria delle Donne sono sottoposti; qui gli altri gruppi e associazioni devono sottostare al costo di pagare per le proprie sedi affitti di milioni, pur facendo attività sociali e non a fini di lucro. Per questo, nel Buon Pastore, vogliamo un Centro Internazionale delle Donne che costituisca un punto di riferimento politico, sociale e culturale per tutte le donne che nelle altre città e all'estero lottano per conquistare spazio, quello spazio che significa possibilità di autonomia, di lavoro, di esistenza, di aggregazione permanente, di cura e di sviluppo del movimento di liberazione.

La sentenza del TAR ha confermato l'ostilità profonda delle istituzioni maschili a questo progetto, ma ha anche intensificato il nostro sforzo per realizzarlo. Le assemblee di questi giorni, seguite da una conferenza-stampa, hanno ribadito la volontà del movimento femminista di continuare l'occupazione allargandone il significato ed il significato politico. Il collegio di assistenza legale sarà internazionale: chiediamo alle avvocate di altre città e paesi esteri di parteciparvi prendendo contatto con l'avv. Lagostena Bassi, via Banco di Santo Spirito 30, Roma (tel. 06/478131), che sta già impostando un altro ricorso al Consiglio di Stato e un esposto alla Procura della Repubblica. Intendiamo allargare la rappresentanza delle donne in questo ricorso legale, ed invitiamo gli altri gruppi e le altre associazioni femministe e femminili (politiche, culturali, di categoria, etc.) a costituirsi anche loro parte civile insieme a noi, telefonando all'avv. Lagostena. Infine, rilanciamo il sostegno personale all'occupazione. Finora mille donne hanno firmato il manifesto di occupazione. Continuiamo a raccogliere le firme (nome, cognome, indirizzo e attività) che vanno spedite a: Comitato di occupazione del Buon Pastore, via San Francesco di Sales 1A, 00165 Roma. Le sottoscrizioni in denaro possono essere versate sul conto corrente n. 49333008, intestato al Centro Femminista Separatista. Per informazioni, telefonare al 6564201 tutti i giorni dalle ore 10 alle 18.

# LA TATCHER CONTRO LE LESBICHE

**STOP CLAUSE 28                      NO ALLA CLAUSOLA 28**  
**INTERNATIONAL GROUP                  GRUPPO INTERNAZIONALE**  
c/o Triangle Translations  
25 Horsell Road  
6B-London N5 1XL

14 febbraio 1988

Cari amici/amiche,

Vi scriviamo a nome degli omosessuali - uomini e donne - nel Regno Unito per chiedere il vostro appoggio alla nostra campagna contro la Clausola numero 28 del progetto di legge dell'amministrazione locale (Local Government Bill). Questo progetto di legge ha ottenuto l'approvazione della Camera dei Comuni e al momento è in corso di dibattito alla Camera dei Lord. Nel giugno di quest'anno dovrebbe trasformarsi in legge.

Non esiste alcun dubbio che questa clausola rappresenta la minaccia più seria che sia stata diretta contro le lesbiche e i gay di questa nazione negli ultimi venti anni. Il testo della clausola, da come è stato emendato dalla Camera dei Lord, è il seguente:

- |   |  |
|---|--|
| (1) A local authority shall not -   | (1) L'amministrazione locale non può -   |
| (a) intentionally promote homosexuality or publish material for the promotion of homosexuality;   | (a) intenzionalmente promuovere l'omosessualità o pubblicare materiale per la promozione dell'omosessualità;   |
| (b) promote the teaching in any maintained school of the acceptability of homosexuality as a pretended family relationship, by the publication of such material or otherwise; | (b) promuovere, nelle scuole finanziate con denaro pubblico, l'insegnamento dall'accettazione dell'omosessualità come pretesa relazione familiare, attraverso la pubblicazione di tale materiale o altrimenti; |
| (c) give financial or other assistance to any person for either of the purposes referred to in paragraphs (a) and (b) above.  | (c) fornire assistenza finanziaria o di altro tipo per entrambi gli scopi a cui si riferiscono i suddetti paragrafi (a) e (b).   |
| (2) Nothing in subsection (1) above shall be taken to prohibit the doing of anything for the purpose of treating, treating or preventing the spread of disease.               | (2) Niente di quanto si è detto nella sottosezione (1) verrà usato per proibire attività che hanno come scopo quello di curare o prevenire il dilagare di malattie.  |

Al fine di comprendere pienamente le implicazioni di questo progetto di legge, è necessario rendersi conto della vasta gamma di funzioni svolte dalle amministrazioni locali in Gran Bretagna. Le autorità locali controllano non solo i servizi sociali, le case popolari e i servizi sanitari per la collettività, ma anche scuole, gruppi giovanili, istituti e biblioteche. Forniscono fondi e servizi di consulenza e ad altri settori di lavoro volontario, sovvenzionano molti teatri, cinema e gallerie d'arte; inoltre accordano licenze a diversi bar, pub e club.

La Clausola 28 inciderà su ognuna di queste funzioni.

La sezione (a) farà sì che le autorità locali non siano in grado di perseguire una linea anti-discriminatoria e di uguali opportunità per le lesbiche e i gay per quanto riguarda la casa, il lavoro e la sanità e nei loro rapporti con la polizia e i servizi sociali. Ci saranno senz'altro tentativi di usare questa legge per vietare che le biblioteche tengano libri su lesbiche e gay. Una volta che si dà il via a questo processo, non c'è praticamente niente in principio che possa frenarlo dall'estendersi a diversi autori come Plato o Virginia Woolf.

La curiosa formulazione della Sezione (b) - "pretesa relazione familiare" rivela che coloro che hanno disegnato questo progetto di legge avevano in mente la recente pubblicità sul libro "Jenny vive con Eric e Martin", in cui è descritta la vita di una bambina di 5 anni che vive con suo padre e l'amante di quest'ultimo. Tuttavia gli effetti di questa sezione andranno senza dubbio oltre il chiaro attacco contro genitori lesbiche e gay. In pratica, lascia agli insegnanti solo due alternative - presentare l'omosessualità come di per sé "inaccettabile", o sopprimere qualsiasi riferimento ad essa nel loro insegnamento. Non saranno nemmeno in grado di rispondere in maniera positiva a domande che vengono loro rivolte dagli/dalle studenti o di offrire consigli e pareri ai/alie loro allievi omosessuali.

Il paragrafo (c) avrà conseguenze che abbracceranno un campo ancora più vasto. Non solo minaccerà direttamente l'esistenza di progetti per lesbiche e gay, progetti cioè sovvenzionati a livello locale tipo ricerche, luoghi di ritrovo, servizi di consulenza, ma inoltre:

ai teatri, ai cinema e alle gallerie finanziate da fondi pubblici potrà essere impedito di presentare rappresentazioni teatrali, filmo mostre il cui contenuto tratta esplicitamente di lesbiche e gay;

i servizi rivolti alla comunità delle lesbiche e del gay e che sono basati in locali popolari potranno rimanere senza sede;

le autorità locali potranno rifiutare di accordare licenze ai nostri bar, pub e club;

forse non sarà loro permesso di lasciare che i loro edifici o i loro terreni vengano usati per incontri, festival e raduni;

l'esistenza di gruppi di gay e lesbiche nei politecnici e negli istituti superiori (cioè tutti gli istituti terziari fatta eccezione delle università) verrà messa a repentaglio e verranno tolti loro le sovvenzioni e il diritto di incontrarsi nelle sedi scolastiche;

i servizi sociali e altre organizzazioni sovvenzionate e volontarie forse non saranno in grado di indirizzare le persone a organizzazioni di lesbiche e di gay;

Alcuni gay e lesbiche, soprattutto tra i giovani, che abitano in case popolari, potrebbero ritrovarsi senza casa.

Per queste ragioni consideriamo la proposta della Clausola 28 un feroce attacco al nostro diritto di potere accedere a informazioni e a quello di libera associazione. Crediamo che molti dei suoi sostenitori intendono usarla come un primo passo verso la ri-criminalizzazione dell'omosessualità maschile e per la prima volta in questa nazione, per la criminalizzazione del lesbismo. Inoltre la clausola alimenterà senz'altro l'oppressione anti-omosessuale al di fuori della legge, inclusi gli atti di violenza. Questi stanno già aumentando: gli uffici del giornale gay *Capital Gay* basato a Londra sono stati recentemente incendiati - una parlamentare conservatrice che sostiene questa Clausola, accusata da un parlamentare dell'Opposizione di approvare tale violenza, ha risposto: "Sono alquanto preparato ad ammettere e affermare che ci dovrebbe essere una intolleranza nei confronti del male".

Le intenzioni della destra, intollerante nei nostri confronti, non potrebbero essere più esplicite di così. Ci rivolgiamo ai nostri fratelli, alle nostre sorelle e ai/alle nostri/e alleati/e in ogni parte del mondo affinché difendano i nostri diritti; la Clausola 28 potrebbe presto derubarci dai mezzi per difenderci da soli in maniera adeguata.

La Gran Bretagna non ha una Dichiarazione dei Diritti e nemmeno una sua Costituzione. Il nostro Parlamento ha il diritto di passare qualunque legge esso voglia, non importa se ingiusta e discriminatoria.

### Quello che voi potete fare

1. Organizzare una protesta davanti alla vostra più vicina Ambasciata britannica/Consolato britannico e/o presentare una petizione all'Ambasciatore/Console britannico. Sarebbe molto meglio se poteste fare questo in un giorno che sia il più vicino possibile a venerdì, 8 aprile, la data fissata per tenere azioni di protesta contro la Clausola in tutto il Regno Unito.
2. Scrivere, a livello individuale o di organizzazione, al Primo Ministro britannico, la signora Margaret Thatcher, a 10 Downing Street, London SW1, e al Leader dell'Opposizione, il signor Neil Kinnock presso The Houses of Parliament, London SW1.
3. Scrivere ai giornali e agli altri mezzi di informazione nella vostra nazione, e a organizzazioni per i diritti civili, gruppi di donne, partiti politici e qualsiasi altra organizzazione che pensate possa essere di aiuto. Usate qualunque mezzo a vostra disposizione per informare il pubblico italiano circa la situazione nel Regno Unito.
4. Scrivere al vostro rappresentante al Parlamento Europeo e alla relative Commissioni Europee, chiedendo loro di trattare l'argomento con le loro controparti britanniche.
5. Se potete venire a Londra e partecipare alla marcia per bloccare la Clausola numero 28 (Stop Clause 28 March), sarete i benvenuti. Accluso troverete la lista dei maggiori avvenimenti organizzati per le lesbiche e i gay che si terranno nel Regno Unito nei prossimi mesi. La vostra presenza a ognuno di questi avvenimenti sarà particolarmente gradita.
6. Per favore, inviateci una donazione. Abbiamo disperatamente bisogno del vostro aiuto finanziario. Una volta che la Clausola è stata trasformata in legge, anche la possibilità di raccogliere fondi verrà seriamente colpita. Inviare i vostri Euro-checks in sterline o altri checks in dollari a S.C.28 International presso Triangle Translations, 25 Horsell Road, London N5 1XL. O, meglio ancora, potete inviarci la vostra rimessa attraverso la vostra banca direttamente al nostro Conto Numero 0362146 presso la Lloyds Bank plc, 19 Upper Street, London N1 0PJ.

Vi ringraziamo per avere letto queste informazioni e inoltre vi ringraziamo in anticipo per qualsiasi sostegno che avrete la possibilità di darci.

# BANDO DI CONCORSO



Il CLI bandisce un concorso fotografico aperto a tutte le donne sul tema "GESTI D'AMORE TRA DONNE". Si partecipa con una sola foto in bianco e nero e/o a colori, formato 18 x 24. Le autrici dovranno far pervenire le foto entro il 1° maggio 1988 al CLI, via San Francesco di Sales 1A, 00165 Roma, corredandole di nome, cognome e indirizzo; e dichiarando sotto la propria responsabilità di avere il consenso delle donne raffigurate. Una giuria, formata da donne del CLI e da fotografe professioniste, assegnerà due premi - uno per il colore, l'altro per il bianco e nero - consistenti in gioielli d'autrice. Tutte le foto inviate saranno esposte in una mostra che verrà organizzata dal CLI nella prima settimana di giugno al Centro Femminista di Roma, con una festa di premiazione. Per ulteriori informazioni, si prega di telefonare il martedì dalle ore 20,30 in poi allo 06/6564201.

\*\*\*\*\* ARRIVA UNA GRANDE FESTA! \*\*\*\*\*

Il 30 aprile, serata eccezionale dedicata agli Anni Sessanta, con Juke-box d'epoca e molte altre sorprese: un revival del pre-femminismo, organizzato dal CLI, da Video Viola e dal Centro di Documentazione Studi sul Femminismo. Dalle ore 21 fino all'alba... una festa da non mancare!

\*\*\*\*\*

"The Lesbian Archive and Information Center" (LAIC) di Londra è stato fondato nel 1984 allo scopo di "rivendicare la nostra storia lesbica e ricordare le nostre storie e vite presenti". Ospita una collezione di materiali (libri, periodici, conferenze, foto, registrazioni, storie orali, oggetti, posters e ricordi) riguardanti esclusivamente il lesbismo; raccoglie e scambia informazioni sulle attività delle lesbiche. Le amiche del LAIC ci hanno scritto per avere uno scambio con noi e per ottenere la collezione del Bollettino. Da ora in poi, perciò, troverete sul Bollettino anche le notizie e le informazioni segnalate dalla rivista del LAIC e potrete consultarne le copie nei nostri Archivi. Il collettivo del LAIC consiste di nove donne (incluse due lavoratrici pagate), ed assicura un servizio di consultazione il lunedì dalle 11 alle 17, il giovedì dalle 11 alle 20,30, e il secondo sabato di ogni mese dalle 11 alle 17. Ecco il suo manifesto politico: "Il LAIC raccoglie informazione sulle lesbiche di tutte le età, classi, razza e culture, handicappate e non. Il nostro scopo è di celebrare la diversità dell'esperienza lesbica. Non intendiamo raccogliere materiale che rappresentino le lesbiche e le donne in modi negativi, siano pornografici o sado-masochisti oppure razzisti, antisemiti, discriminatori nei confronti dell'età e delle condizioni del corpo. La confidenzialità è un importante principio del LAIC; avremo ogni cura nel proteggere l'informazione di natura personale".

Indirizzo: LAIC, BCM 7005, London WC1N 3XX. Tel. 01-4056475.

\*\*\*\*\* SI E' FORMATO UN GRUPPO LETTERE \*\*\*\*\*

Ciao, ci chiamiamo Anna, Anna, Cinzia, Cristina, Lucilla, Michela e altre. Abbiamo formato un gruppo che si occupa di rispondere alle vostre lettere. Vogliamo essere un punto di riferimento per voi che scrivete, sia per avere delle informazioni (come notizie su convegni, incontri, gruppi, luoghi e spazi di donne), sia per creare momenti di dibattito e circolarità di pensiero (dietro vostra specifica richiesta si può pubblicare la lettera sul Bollettino del CLI), sia che abbiate voglia di comunicare i vostri stati d'animo. Abbiamo carta, penne e buste. Mancano i francobolli: li accluderete voi alle vostre lettere, che aspettiamo numerose. Ancora ciao da.... da... Accidenti, non riusciamo a trovare un nome per il gruppo; ci aiutate? Nel frattempo, scrivete a: CLI, via San Francesco di Sales 1A - 00165 Roma.





# LETTERE



## E SE LE FATE SFATASSERO IL FATO?

In riferimento al Bollettino del febbraio '88

"Si aggira per la metropoli una fata tutta sola. Dicono che sia pericolosa. Le due, le altre due, una più una, due insieme, due un po' più in là, due orizzontali, due verticali, e due più due. Non la vogliono vedere. Dicono che con la sua bacchetta magica può accecare gli occhi della tua amante, dicono, anche, che se la incontri può accadere che..."

.... a carnevale (solo perchè ogni scherzo vale?) una di due, una dunque, s'invola con la fata. E la fata perde la sua sciarpa viola e diventa una più una, due insieme, due orizzontali ecc, ecc. Rimane una fata, un'altra però. La "sola" si carica di pelouche per scaldarsi dal freddo inverno, e sono i suoi, i due nuovi grandi occhi che si intravedono, ed è suo il naso agghiacciato dal vento.

Passano i giorni, passano le notti e anche le settimane e i mesi passano, passa il tempo insomma e la fata, la sola, con la sua grande sciarpa viola, scopre che solo con tante altre fate, so-  
le anche loro, è una più una più una più una più una ecc. ecc.  
=tante una e tutte insieme possono saccheggiare il firmamento intero... se solo provassero a farlo...

LUCKY

..... FEBBRAIO A BERLINO .....

Martedì pomeriggio: piove. Dentro il bar Paramount incontro Ma-  
hide che sta organizzando per il prossimo week-end un "Carne-  
vale veneziano" per tre notti nel locale stesso. Sempre entu-

siasta, sempre nuova, Mahide da quindici anni continua a sfornare idee e a mettere in atto progetti e lavori di divertimento nella scena delle donne in questa città. L'ammiro per il tocco innovativo e la disinvoltura con cui lo integra nei sempre ricorrenti, abituali (e qualche volta noiosi) progetti di divertimento e incontro delle donne: da feste e parties a nuovi locali e bar. E adesso assieme ad altre tre donne sta allestendo un'enorme festa in maschera per sole donne. Io non partecipo alla preparazione dell'"evento veneziano", collaboro o meglio incontro Mahide e le racconto cos'è per noi a Venezia il Carnevale. Chiacchieriamo così di decorazioni, di costumi, di cucina tipica e di atmosfere veneziane. Dimenticate le ultime carnevalate organizzate a Venezia da un paio d'anni a questa parte, cerco di ricordare (e soprattutto di trasmettere a Mahide) lo spirito dei primi e più originali carnevali a Venezia. Sette, otto anni fa, o forse più, il Carnevale esplose a Venezia. Era un carnevale barocco, provocante, lussuoso. Carnevale veneziano. Feste in case lungo il Canal Grande. Immagini mi si sovrappongono nella memoria: mantello nero e tricorno in testa, maschera con pizzo e, sotto, il viso pesantemente incipriato, labbra rosse come ciliege e falsi nei, calze attillate e seni che sporgono. Carnevale ed Eros. E' incredibile come per noi a Venezia il Carnevale è legato alla nota dominante dell'eros, della provocazione erotica, della sessualità. Carnevale, a Venezia, città di preti e monumenti, era già da qualche secolo un enorme "casin", vale a dire un bordello improvvisato ovunque. Venezia, città barocca, orientaleggiante, iniziò l'uso regolare di un lungo e sontuoso periodo carnevalesco con il Settecento, quando una crisi economica e politica aveva indebolito del tutto la ormai viziosa e decaduta classe aristocratica veneziana. Feste e stravaganze erotiche a mostrare una ricchezza e un potere che non esisteva più. E in un raptus di nostalgia veneziana mi immagino già il Paramount drappeggiato di broccati neri e color oro, arredato con separè e comodo sofà e cuscini, e dappertutto piatti ricolmi di frutta: uva, agrumi, ananas, etc., a suggerire abbondanza e suggestioni erotiche. Lascio il Paramount nel tardo pomeriggio, continua a piovere. Andrò a trovare Mahide ogni giorno questa settimana, per fare una "chiacchierata veneziana" o per aiutarla a cuocere le seppie nere e la polenta. Piove, piove e mi manca Venezia.

- Prima di Natale la Shoko Fabrik (centro di arte e cultura per le donne) ha aperto il Schoko Café, bar per sole donne in Mariannerstr.6. Il bar è molto luminoso e confortevole grazie ad un ottimo (e costoso) arredamento; interessante il gioco di luci sopra il bancone. Non c'è insegna in strada, bisogna entrare nel retro passando attraverso il portone del n.6, sempre aperto; il palazzo è bianco e appartiene alla Schoko Fabrik che lo usa per i suoi corsi e attività.

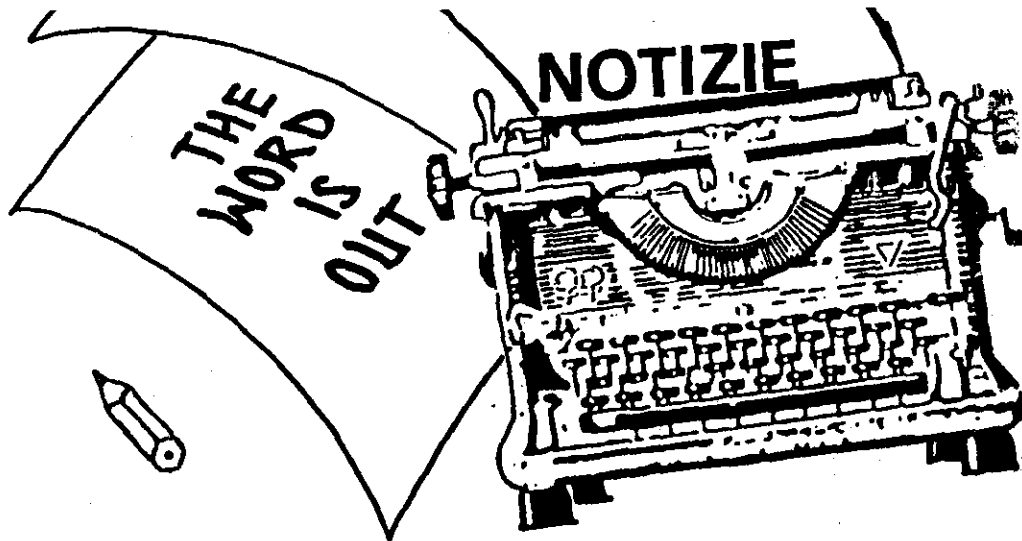
-Chiuso definitivamente il "Destiny" come discoteca per sole donne, dopo un secondo tentativo di inaugurazione con il nome "Zest".

- "Krik", discoteca in Motzstr. 8, organizza di tanto in tanto il martedì o il giovedì per "only ladies"; cioè un paio di donne affittano la discoteca per una serata ogni due settimane. Ci si incontrano tutte le lesbiche che bazzicano al sabato in Lipstick e la domenica notte all'"Oranien" bar.

..... e da Berlino tanti baci. (Lisa)

\* L'agenzia femminista tedesca di viaggi Frauen Unterwegs, un gruppo di 7 donne, propone un programma turistico alternativo, "Berlino per le donne", che si svolgerà in diversi periodi dell'anno per 3/4 giorni o 10. Il soggiorno dal 16 al 19 giugno o dal 16 al 26 giugno costa 245.000 lire e comprende una guida femminista della città, una gita in barca sui canali ed i laghi berlinesi, la visita a diversi progetti delle donne, come la Schokofabrik (una vecchia fabbrica di cioccolato occupata nel 1980 e trasformata in un centro delle donne), o "Goldrausch", l'agenzia di finanziamento per i progetti delle donne. La sera, visita ai locali e discoteche per sole donne. Assistenza di un'interprete di lingua italiana. Pernottamento in appartamenti privati di donne in camere a 2/3 letti e cena della prima sera compresi nel prezzo. Per iscriversi; versare un vaglia postale di 70 marchi a: Frauen Unterwegs, Potsdamerstrasse 139, 1000 Berlin 30, Germania Federale. Per informazioni: Renata, 0049/30/4944142.

Un altro programma turistico si svolgerà dal 16 al 26 novembre: "Berlino 2 - Tra l'est e l'ovest".



° La festa mascherata sul tema "DONNE FAMOSE", organizzata il 13 febbraio scorso dagli Archivi Lesbici e dal Centro di Documentazione studi Femministi al Centro Femminista, è stata una divertente occasione per tutte di re-incontrarsi sostenendo finanziariamente i progetti lesbici e femministi. Fra le circa trecento donne intervenute, parecchie sono "state al gioco" rivestendo i panni delle "famose": come George Sand, la Vedova Allegra, Marlene Dietrich, Rosa Luxemburg, Raissa Gorbaciova (da giovane), Lina Wertmuller, Martina Navratilova, Eleonora d'Arborea, Elisabetta d'Inghilterra, Madame Butterfly, Lou Salomé, Suffragette varie, Amelia Earhart (la prima transvolatrice atlantica), Birgitte Nielsen, la Lesbica Velata, Artemide, Saffo, Cleopatra, Lady Oscar, Minnie, Minerva, Rita Pavone, Mary Poppins, Elisabeth Taylor, Liza Minnelli, le 7 Streghe... e persino la Morte! Scelte molto eterogenee, come si può vedere... Rosa Luxemburg ha irresistibilmente venduto all'asta tutto il vendibile, compresi i bellissimi pannelli decorativi realizzati dal Laboratorio Festa. Applauditissime le foto di donne del Carnevale veneziano di Gabriella Mercadini, proiettata in diapositiva; entusiasmante la musica orchestrata dalla disc-jockey Valentina e molto gradito il buffet fatto di tanti dolci e di spumante. La serata ha dato un'altra "spinta" economica all'acquisto di una fotocopiatrice per gli Archivi Lesbici.

° Nella parte occupata del Buon Pastore, mercoledì 23 marzo, si è svolto un incontro con la regista Margarethe Von Trotta cui han-

no partecipato centinaia di donne, organizzato dal gruppo "Donne e Cinema" e dal Teatro La Maddalena. Nella cornice della mostra sulla stampa femminista e lesbica "Le donne delle donne dicono", realizzata dal Centro Documentazione Studi Femministi, ha avuto luogo un caldissimo dibattito con la bravissima e simpatica Margarethe, autrice di tanti bei films, da "Sorelle" e "Anni di piombo" a "Lucida follia", e con Dacia Maraini. Entrambe hanno appena finito di girare un nuovo film tratto da "Le tre sorelle" di Checov, di imminente uscita sugli schermi italiani, scrivendo insieme la sceneggiatura. Con la sua presenza al Buon Pastore Margarethe Von Trotta ha voluto esprimere il suo pubblico appoggio alla lotta dell'occupazione, ed incoraggiare i gruppi di donne che la conducono.

\* A Firenze, il 5-6 marzo, si è svolto il primo incontro nazionale sul progetto "Donna-denaro", orientato a formare strutture economiche gestite da donne per le donne per "passare da un rapporto passivo col denaro a un rapporto attivo". Per informazioni, tel. 055-8305131 (Marcela).

\* L'8 marzo, a conclusione della manifestazione che ha visto l'adesione al corteo di circa 5.000 donne, si è svolta nei locali del Buon Pastore una festa per tutte. Nel pomeriggio, si era inaugurata la mostra internazionale delle riviste lesbiche organizzata dal CLI, che è poi rimasta aperta per due settimane. La mostra comprende una rassegna storica delle riviste lesbiche di tutto il mondo, con schede esplicative e immagini delle copertine. E' corredata da un catalogo-indirizzario. La mostra può essere richiesta al CLI dagli altri gruppi di donne che volessero utilizzarla nella loro città, insieme alle copie del catalogo, che costa 3.000 (si possono richiedere anche singole copie del catalogo). La mostra è di facile trasporto; per prendere accordi sul suo trasferimento, telefonare all'ALI il martedì dalle ore 17 in poi, chiedendo di Giovanna (tel. 6564201). Per ordinare copie del catalogo, invece, versare L. 3000 più 1300 di spese postali sul ccp 77908002 intestato a: CLI, via San Francesco di Sales 1A, 00165 Roma.

\* Nella parte occupata del Buon Pastore, ha cominciato a funzionare il LABORATORIO, con appuntamento il martedì e il venerdì dalle 17 in poi. Restauro e pittura di mobili, quadri, disegno su stoffa, striscionaggio, costruzione di orologi, artigia-

nato creativo. I prodotti - bellissimi - del LABORATORIO vengono messi in vendita per finanziare l'occupazione del Buon Pastore e le attività del Centro Femminista Internazionale.

° "La balena è forte e pacifica, ma ha due nemici: il cacciatore e l'inquinamento". Casa Balena, in Umbria, è un Centro ecologico e culturale per donne. Fino al 15 aprile, si svolgerà un periodo di vacanza e di incontro tra donne con le seguenti possibilità: visita e informazione sui modelli ecologici di Casa Balena (ecologica, collettori solari, pannelli solari, orto biologico, serra solare); soggiorno in una villa restaurata con 25 posti, musica, video, TV, biciclette; corsi di aggiornamento e di formazione per operatrici sociali, donne artigiane e disoccupate; artigianato e tecnologie dolci, storia e cultura delle donne; escursioni; pratica nei laboratori. Inoltre si stanno preparando i corsi estivi. Ecco il programma: 4/7-13/7, Costruzione di collettori solari per la produzione di acqua calda; 18/7-31/7, Corso di lingua italiana e di lingua tedesca in simultaneo, con visite culturali; 1/8-6/8, Corso di orticoltura biologica; 8/8-13/8, Corso d'istruzione in tecnologia dell'ambiente ed ecopedagogia; 14/8-23/8, Settimana ricreativa; 24/8-29/8, Gli Etruschi, le Etrusche; escursioni, visite, ricerche di archeologia e storia dell'arte. Per informazioni e prenotazioni: Associazione Culturale Casa Balena, 06044 Castel Ritaldi (PG), tel. 0743-51679 o 51614.

° "Felici d'incontrarvi" è lo slogan del gruppo dell'UDI di Bologna che organizza il programma di primavera "Womanhattan". Sabato 30 aprile e sabato 28 maggio, festa danzante (per signore) nella sala di via Falegnami 3C, con inizio alle 21,30. Bar, disco music, concorsi a premi. Per informazioni: Idana & Silvana, 0542/33443. Presso l'iniziativa della Festa si potranno avere anche informazioni sugli altri progetti del gruppo: 1) Corso per il riconoscimento e utilizzazione delle erbe tenuto da Enrica Donattini sull'appennino pistoiese nel periodo 23/24/25 aprile; 2) Itinerari di trekking di uno o due giorni; 3) Serate di video e di proiezioni di diapositive su vari argomenti (problematiche femministe, immagini di viaggi, rassegne cinematografiche, ecc.); 4) Concorso nazionale di diapositive su "L'umorismo e le donne"; 5) Costruzione di una sezione per attività sportive.

° Da sabato 23 a lunedì 25 aprile il Coordinamento Toscano invita a festeggiare la Primavera con una breve vacanza al mare al Lido di Camaiore. Si potrà soggiornare nell'Hotel Gale (interamente ri-

servato alle donne) in camere a due, tre e quattro letti e tutte con bagno; con pensione a partire dalla cena del 23 fino alla prima colazione del 25. L'albergo si trova in via Verdi 4. Oltre alle passeggiate lungo i circa 3 km. di spazio della Versilia, sono possibili escursioni nella vicina Garfagnana, alle Alpi Apuane, a Lucca e al Lago Massaciuccoli. E' assolutamente necessario prenotarsi per tempo e non oltre il 10 aprile. Per informazioni e prenotazioni: Nara (0574/26025), Rita (0574/469950), Annalisa (0574/461683), Rosy (0587/55952).

Inoltre, la Cooperativa Spazio Donna in Toscana ci fa sapere che, in seguito al divieto del Comune di Casale Marittimo di installare tende nel terreno che circonda la sede dello Spazio Donna (divieto che potrebbe impedire l'organizzazione delle vacanze nella prossima estate), è necessario che le singole e i gruppi di donne spediscono il seguente telegramma di protesta: "Vogliamo che l'attività a Spazio Donna continui", indirizzato al sindaco di Casale Marittimo, Comune di C.M., 56040 - PI.

Video Viola proietterà al Centro Femminista, il 23 aprile, "Il silenzio intorno a Christine M.", della regista olandese Marlene Gorris. Nel frattempo, il gruppo ha arricchito la sua videoteca con i filmati della manifestazione dell'8 marzo di quest'anno e dell'incontro al Buon Pastore con Margarethe Von Trotta.

° Per venerdì 29 aprile, sabato 30, domenica 1 maggio, L'ERBA VOGLIO (via del Fiume 5, angolo via di Ripetta, Roma, tel.3606714) organizza un seminario di alimentazione naturale igienista (tenuto da una dottoressa laureata in medicina naturale) con soggiorno di tre giorni in campagna, nella torretta di un castello medievale a 14 km dal centro di Roma, collegatissimo con i mezzi pubblici. Saranno consumati pasti preparati insieme. Possibilità di andare a cavallo. Il costo del seminario, dei pasti (prima colazione, pranzo e cena) e del dormire (camere da 3 o 5 letti) è di L. 100.000 per tutti e tre i giorni compresi di tutto (portarsi il sacco a pelo). Massimo 10 donne. Occorre prenotarsi subito passando al centro L'ERBA VOGLIO il mercoledì pomeriggio o il venerdì pomeriggio dalle ore 16 alle ore 20, o telefonando al 3606714 (chiedere di Emilia).

°A Dublino, donne artiste, storiche e critiche dell'arte, e direttrici di musei hanno fondato la cooperativa "Women Artists Get Together", organizzando la loro prima mostra con 90 artiste. Indirizzo: Guinness Hop Store, Crane Street, Off James Street, Dublin 8.

° In Grecia, per le vostre vacanze estive, segnaliamo la cooperativa agrituristica di donne a Agios Germanios, in una zona di laghi alla frontiera con l'Albania e la Jugoslavia. Indirizzo: Gynekios Agrotouristikos Syneterismos Prespon, Agios Germanos, 53100 Florina.

° A Wellington, la capitale della Nuova Zelanda, il consiglio municipale ha votato all'unanimità per l'estensione del biglietto gratuito sugli autobus ai conviventi degli autisti omosessuali e lesbiche, così come avviene per i familiari degli autisti eterosessuali. La misura era stata richiesta dal sindacato autisti.

° Il governo del Queensland ha invitato Erica Morley Punshon, che ha compiuto 105 anni l'8 novembre scorso, ad essere l'ambasciatrice e la rappresentante ufficiale dell'Expo Mondiale 1988 a Brisbane; infatti Erica è la sola australiana viva ad aver partecipato un secolo fa all'altra esposizione mondiale tenuta a Melbourne nel 1888. Ma, dopo il conferimento dell'incarico, Erica ha rilasciato un'intervista ad una rivista gay di Melbourne, "City Rhythm", affermando di aver sempre amato le donne dall'età di sei anni, di esserne stata riamata, e di sentirsi molto felice per questo. L'intervista ha terrorizzato il governo, anche perché nel frattempo la lesbica centenaria era apparsa molte volte in televisione pubblicizzando l'Expo, ed aveva tenuto numerosi incontri nelle scuole. A Erica è stato richiesto di dare le dimissioni, ma lei ha rifiutato dichiarando: "Non mi vergogno di dire che amo la mia amica. Il Primo Ministro sta cercando di criminalizzare le donne se dicono di amarsi l'un l'altra".

° A SEATTLE, Washington, si è formato un nuovo gruppo chiamato SEWTA. Il nome significa "voce di lei" in arabo ed è anche formato dalle lettere iniziali di "Semitic Women Take Action" (Le donne semite entrano in azione). Infatti il gruppo è formato da donne arabe ed ebreo, lesbiche ed eterosessuali, che vogliono cambiare "la mentalità razzista di dividere per conquistare". Il gruppo Sewta sta cercando una soluzione pacifica ai problemi medio-orientali, ed ha organizzato un convegno a Novembre su questo argomento. Altri obiettivi di analisi e di lotta sono il trattamento degli arabi e degli ebrei negli Stati Uniti, particolarmente in Louisiana dove è ancora forte la pressione razzista di associazioni fasciste come il Ku Klux Klan. Per informazioni: Sewta, PO Box 25281, Seattle, WA 98125 USA.



° Le giornaliste tedesche, il 25% del totale professionale, hanno formato un sindacato separatista, il Deutscher Journalistinnenbund.

° Il prossimo convegno internazionale dell'ILIS, l'organizzazione mondiale delle lesbiche femministe, si terrà fuori dell'Europa. Caduta la possibilità di organizzarlo in Sud America, la candidatura organizzativa è stata assunta dal gruppo GROUNDSWELL di Seattle, che sta preparando a questo scopo un incontro delle lesbiche dell'America del Nord-Ovest per l'estate di quest'anno. Dunque, il prossimo appuntamento internazionale è negli States! Pubblicheremo informazioni più precise sui prossimi numeri del Bollettino del CLI... Intanto cominciate a cantare "Mamma mia, dammi cento lire, chè in America voglio andar...!"

° Catherine Gonnard, direttrice della rivista "Homophonies", è stata incriminata per "aiuto indiretto al soggiorno irregolare di stranieri in Francia" per aver pubblicato nel 1985 un annuncio che richiedeva un "matrimonio bianco" tra omosessuali per risolvere un problema di immigrazione. L'incriminazione è arrivata a Catherine Gonnard dopo la chiusura del giornale, lo scorso anno. Ella deve quindi difendersi ora a titolo personale. So-stegni finanziari vanno inviati a: Catherine Gonnard, c/o Agir; 99 rue des Couronnes, 75020 Paris.

° A Parigi, funziona un cine-club lesbico, tutte le ultime domeniche del mese alle 17. I programmi sono comunicati per telefono dai gruppi Canal-MIEL e Saphonie. (43796191; 48062824)..

° Dal 1 gennaio 1988, in Svezia, è entrata in vigore la legge che estende a tutti i conviventi, eterosessuali o no, gli stessi diritti delle coppie sposate.

° REGUMI è la prima associazione lesbica pubblica giapponese, fondata a Tokio nel marzo 1987 dopo un lungo periodo di clandestinità. E' stata costituita da 15 donne e comprende 150 abbonate al suo bollettino di informazione, più quindici gruppi. Il nome "Regumi" è una parola inventata per sostituire la parola "lesbica", che le donne dell'associazione non amavano. "Re" sta per "lesbica" e "gumi" per "cerchio"; dunque, "cerchio lesbico".

# RIVISTE

° A Montreal, durante la Fiera Internazionale del Libro Femminista che si svolgerà dal 14 al 19 giugno, avrà luogo uno specifico seminario sui periodici lesbici, promosso dalle riviste "Amazones d'hier, lesbiennes d'aujourd'hui", "L'Evidente lesbienne", "Projet Lavandre", "Treize" e "Vlasta". Lo scopo di questo primo seminario internazionale è di incontrarsi, sistematizzare gli scambi, discutere dei diritti di traduzione e dell'aiuto reciproco nella distribuzione; e inoltre di dibattere i differenti orientamenti politici delle nostre pubblicazioni. Anche il Bollettino del CLI è stato invitato a partecipare.

° Il numero di marzo della rivista francese "Lesbia" comprende un dossier su "Quando tutto è finito", la separazione tra lesbiche. Disponibile in fotocopia presso gli Archivi Lesbici del CLI.

° Su "Leggere Donna" di marzo-aprile '88, Fiorenza Taricone riassume la discussione sulle Amazzoni svoltasi durante un recente seminario di Udine su "Donna e guerra nel mito e nella storia".

"Panorama" del 20 marzo ci fa "nascere" come movimento, ignorando che ci siamo già da un bel po' di tempo su una copertina come al solito solleticante dell'immaginario pornografico maschile, grossotitolata "Avanti Saffo!". Facciata grossolanamente superficiale per un'inchiesta, all'interno del giornale, altrettanto grossolana e superficiale, firmata da Laura Maragnani. Siamo ormai abituate a queste operazioni giornalistiche che ci dipingono di volta in volta povere derelitte o, all'opposto, in versione "mafia", dando comunque una falsa immagine delle lesbiche, in particolare del lesbismo femminista. Questa volta siamo sullo stile trionfalistico-esagerato: addirittura, luoghi di incontro delle donne come Casa Balena o Terradilei, diventano luoghi di sole lesbiche; mentre a donne come Dacia Maraini e Barbara Alberti viene attribuita d'ufficio una identità lesbica, in contrasto con le loro scelte reali. Ci rammarichiamo ancora una volta che vi siano giornaliste che dimostrano una così scarsa serietà e coscienza nell'informazione che danno su altre donne, e ribadiamo che questo tipo di pubblicità, che è il contrario dell'informazione, non ci

serve ed anzi ci danneggia. Giova solo a riviste come "Panorama," "Cosmopolitan", eccetera, per vendere più copie; ma sulla nostra pelle.

..... ANTILESBISMO SUL "PAESE DELLE DONNE" .....

Mesi fa, dando la notizia che "Il Paese delle Donne" riprendeva ad uscire come foglio autogestito, ho invitato le lettrici del Bollettino del CLI ad abbonarsi e a sostenerlo, scrivendo che vi avrebbero trovato anche informazione sul movimento lesbico. Neanch'io mi aspettavo di trovarvi, invece, insulti alle donne lesbiche e diffamazione del lesbismo femminista; come quelli letteralmente vomitati da Elvira Banotti sul "numero speciale" curato dal gruppo "Femministe in Rivolta" in occasione del 27 febbraio, loro "8 marzo alternativo" (tiratura 3000 copie). La responsabilità politica di questo attacco antilesbico è stata assunta sotto la testata de "Il Paese delle Donne" dalla direttrice responsabile Marina Pivetta, che è stata anche l'unica ad aver preventivamente visionato il materiale pubblicato. Il collettivo di redazione è infatti venuto a conoscenza del contenuto del numero solo dopo che era stato stampato e diffuso, e d'altra parte l'elenco delle donne che formano il collettivo non compare nel numero in questione. Quindi, evitando ingiusti attacchi al collettivo redazionale, le nostre giuste proteste vanno precisamente indirizzate alla direttrice (ir)responsabile suddetta. Da parte mia, mi scuso per avervi consigliato di abbonarvi ad un giornale la cui opinione sulla democrazia tra donne è che essa si eserciti nel solito, antichissimo tiro a segno contro le donne lesbiche. (Rosanna Fiocchetto)

.....

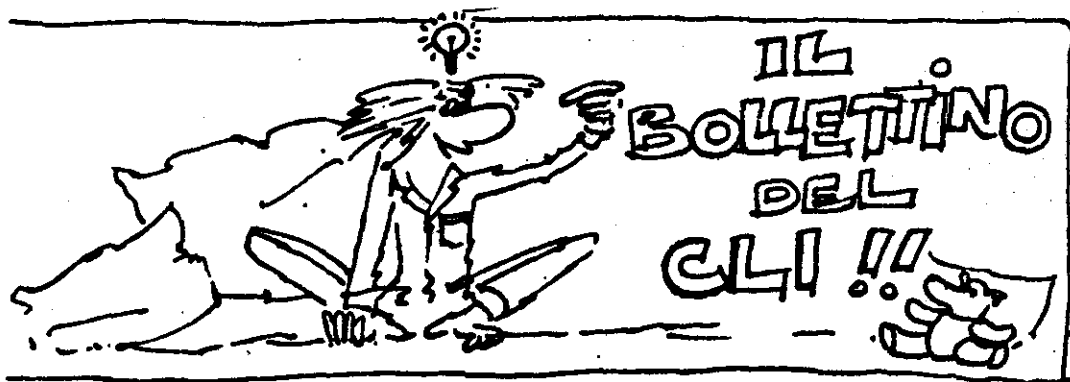
\*In una lettera pubblicata sulla rivista francese "Lesbia", il gruppo di femministe lesbiche di Barcellona dà informazioni sulla situazione delle lesbiche in Spagna. Le lesbiche femministe fanno parte del Coordinamento dei Gruppi Femministi che si riunisce ogni due mesi a Madrid. Sono in contatto con questo coordinamento gruppi lesbici di Madrid, di Euskadi in Andalusia, in Galizia e di Barcellona. In Spagna, a livello legislativo, tutte le espressioni pubbliche di omosessualità e lesbismo sono punite dal Codice civile. Esistono tuttavia, oltre ai gruppi lesbici femministi e separatisti, vari bar e locali lesbici. A Barcellona agisce il gruppo lesbico separatista "Rete Amazzonica" e il Grupa de feministas lesbicas, Plaza Berenguer N.1-3, 08002 Barcelona.

\* Una nuova pubblicazione del CLI è l'AGENDONNA, che contiene tutti gli indirizzi dei gruppi di donne in Italia, città per città, fumetti di Sara e rubrica personale. Costa 5.000 lire e si può ricevere a casa versando l'importo più 1.900 lire di spese postali sul ccp 77908002 intestato a: CLI, via San Francesco di Sales 1A, 00165 Roma. L'AGENDONNA è in vendita anche alla Libreria delle Donne di Roma, piazza Farnese 103.

\*\*\*\*\*  
Il gruppo aperto del CLI si riunisce ogni martedì al Centro Femminista Separatista di Via San Francesco di Sales 1A (tel.6564201) dalle ore 20,30 in poi. L'ultimo martedì di ogni mese è dedicato alla conoscenza e al dialogo con le nuove arrivate, all'approfondimenti dei rapporti di amicizia nel gruppo, al sostegno reciproco sui problemi personali.  
\*\*\*\*\*

Hanno collaborato a questo numero del Bollettino: Lucky, Lisa, Rosanna Fiocchetto, Gruppo Internazionale "Stop Clause 28". Notizie da: Outwrite, Lesbia, LAIC Newsletter, Wavelength. In copertina, la banda musicale "Sisterhood of Spit Women".

*Stampato in proprio*



Rinnova il tuo abbonamento...

L'abbonamento al Bollettino del CLI costa L. 15.000 (semestrale) o L.30.000 (annuale), da versare sul ccp 77908002 intestato a: CLI - via San Francesco di Sales 1A. Chi sottoscrive un abbonamento annuale riceverà in omaggio il documento sul Questionario del CLI. Gli arretrati del Bollettino costano L.15.000 per annata.